Secondo una corrispondenza del « Times » di Londra

Israele ammassa truppe e armi sulla frontiera con il Libano

Ambigue dichiarazioni di esponenti USA sui « piani di contingenza » per un intervento militare con il pretesto di evacuare 1.450 civili americani - URSS e Francia esprimono la loro preoccupazione - Israele: i comunisti accusano il governo Rabin per il massacro

sede della Missione di Israele all'ONU

Alvarez Dorronsoro e Naza-

zario Aguado Aguilar conti-

nuano ad essere trattenuti

presso la direzione generale

della sicurezza (DGS), a di-

sposizione della squadra poli-

tica. In un comunicato dira-

mato la scorsa notte la poli-

zia ha confermato ufficial-

mente che anche Alvarez Dor-

ronsoro del « Movimento co-

munista de Espana » e Naza-

rio Aguado del «partito del

trabajo» sono tuttora in stato

La polizia ha indicato sol

tanto genericamente il motivo

dei fermi: « In relazione alla

presentazione pubblica della

organizzazione illegale coordi

Gli avvocati delle quattro

nacion democratica».

L'OLP chiede l'appoggio dei democratici italiani

L'ufficio di Roma dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha diffuso un documento nel quale condanna duramente la repressione e il massacro di cui si sono rese responsabili le autorità israeliane «Non è la prima volta — afferma til l'altro il docu-

mento - che le autorità israeliane affrontano con le armi le manifestazioni pacifiche palestinesi: basta citare il massacro compiuto nel 1956 a Kafr Kassem, azione fra le più brutali, in cui vennero uccisi 250 bambini, donne e vecchi. Così, ancora una volta, cadono le false pretese israeliane di trattare mezzo milione di arabi palestinesi come cittadini israeliani, allo stesso modo in cui è già accaduto per quelle secondo cui i cittadini arabi palestinesi in Cisgiordania hanno accettato l'occupazione e la coesistenza ».

«L'Organizzazione per la liberazione della Palestina, in questo momento cruciale che il popolo palestinese sta attraversando, ovunque esso si trovi, chiede a tutte le forze democratiche antifasciste italiane un maggior sostegno alla lotta del popolo palestinese e la ferma condanna sca delle sue terre. Una voce democratica che si alzi in Italia a favore della lotta del nostro popolo e condanni la politica d'occupazione e di repressione israeliana, servirà la causa della pace nella zona e consoliderà la volontà del nostro popolo di lottare incessantemente, sino alla creazione dello Stato indipendente palestinese e al conseguimento del diritto dell'autodeterminazione ».

Dura nota dell'URSS all'Egitto

Il governo sovietico ha trasmesso oggi a quello egiziano una dichiarazione nella quale respinge fermamente le accuse formulate dal presidente Sadat per giustificare la denuncia unilaterale del trattato di amicizia tra i due

L'URSS, sottolinea il documento, non è mai venuta meno ai suoi impegni, tanto per quanto riguarda l'aiuto all' Egitto quanto per una giusta soluzione nel Medio Oriente. Le accuse egiziane mirano in realtà a mascherare il passaggio dei dirigenti egiziani a una politica di accordi separati con Israele e il loro allontanamento dal fronte

Nyerere riceve un inviato di Londra per colloqui sulla Rhodesia

Il sottosegretario al Foreign office. David Ennals, è partito questa sera per Dar Es Salaam, capitale della Tanzania, dove avrà colloqui con il presidente Julius Nyerere, sul problema della Rhodesia. Lo ha annunciato lo stesso ministro degli esteri Callaghan lasciando anche capire di attendersi delle proposte per una soluzione della crisi rhodesiana, da parte di Nyerere.

Un gruppo di paesi africani ha preparato un progetto di risoluzione sull'Angola da presentare al Consiglio di sicurezza dell'ONU dove è appunto in corso un dibattito sull'aggressione del Sud Africa alla RPA. Nel progetto di risoluzione i paesi africani condannano «l'aggressione sudafricana alla Repubblica Popolare d'Angola», chiedono che il Sud Africa « rispetti scrupolosamente la indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della repubblica» e «smetta di utilizzare il territorio della Namibia per atti provocatori o aggressivi conia RPA o quaisiasi altro Stato efricano vicino». chiedono inoltre a Pretoria il pagamento di un «esauriente indennizzo per i danni e le distruzioni inflitti all'Angola dall'aggressione » e invitano il segretario gene-

Nel dibattito in Consiglio di sicurezza è intervenuto oggi il rappresentante sovietivo Ovvinikov il quale ha dichiarato: « Noi non siamo andati in aiuto all'Angola attirati da ricchezze. Noi abbiamo risposto ad un dovere di lidarietà internazionale vero un governo che era stato attaccato da tutte le parti dalle forze dell'imperialismo, dei razzismo e del coloniali-

rale a « seguire l'applicazio-

ne della risoluzione».

La destra cristiana - riferisce da Beirut una corrispondenza al londinese Times — ha reso noto che Israele sta ammassando truppe e armi sul confine meridionale del Libano. Il giornale non fornisce altre indicazioni su questa circostanza, che del resto appare come una conferma dell'atteggiamento che Tel Aviv ha mantenuto fin dall'inizio nei confronti della crisi libanese, agitando la minaccia di un intervento diretto in caso di altre interferenze dall'esterno. lata anche dalla presenza, al largo del Libano, di una

Una minaccia è rappresensquadra navale della VI flotta USA, guidata dalla portaelicotteri «Guadalcanal» e con a bordo 1.700 marines pronti a intervenire con il consueto pretesto di «proteggere la vita dei 1.450 cittadini americani» residenti nel paese sconvolto dalla guerra civile.

L'esistenza di piani per un intervento militare americano in Libano (i cosiddetti «contingency plans») è oggi ammessa da tutti gli osservatori a Washington e a Beirut. Le dichiarazioni fatte in proposito da alti esponenti americani sono contraddittorie e ambigue. Il portavoce della Casa Bianca, Nessen, ha detto che « non esistono piani di coinvolgimento americano in Libano» e che il governo americano ha già indicato il suo punto di vista, contrario a qualsiasi intervento esterno, sia siriano, sia israeliano.

Ma il segretario alla Difesa Rumsfeld è stato assai ad augurarsi che l'intervento (per «evacuare i civili americani ») « non sia necessario» ed aggiungendo che «davanti a una situazione cosi agitata come quella liba nese dobbiamo naturalmente preoccuparci e preparare piani "di contingenza" che si dovranno poter attuare in qualsiasi momento ». Anche l'inviato speciale di Ford, Dean Brown, giunto oggi a Beirut per incontrarsi con tutti gli esponenti politici libanesi e palestinesi, ha parlato in modo tale da lasciar la porta aperta a qualsiasi azione, anche militare.

Ford, inoltre, è sottoposto a pressioni belliciste, sia pure a bassi scopi elettoralistici. da alcuni uomini politici, fra cui l'aspirante candidato presidenziale Jackson. PARIGI. 31 La situazione libanese sta preoccupando in misura crescente i governi delle maggiori potenze. L'ambasciatore sovietico a Parigi, Stepan Cervonenko, in una conferenza all'Accademia diplomatica internazionale ha detto che.

pristino del cessate il fuoco.

per il ristabilimento del fun

zionamento delle istituzioni e

per la ricerca di durature so

luzioni politiche in Libano».

Un'atmosfera carica di ten-

sione regna oggi in Israele,

all'indomani della giornata di

sciopero « per la terra », che

ha visto sette giovani pale-

stinesi cadere sotto i colpi

della polizia israeliana nel

corso di scontri di violenza

misure di sicurezza sono sta-

te adottate in occasione dei

funerali delle vittime. Pattu-

glie di polizia e dell'esercito

controllano le strade dei vil-

laggi della Galilea e delle

Il segretario del PC di

Israele, Meir Vilner, e gli al-

tri tre deputati del partito

hanno mosso in parlamento

un duro attacco al governo

Rabin, accusandolo di avere

organizzato un vero e proprio

pogrom contro la popolazione

Già in precedenza, il comi

tato promotore delle manife-

stazioni aveva accusato il go-

verno di aver sfruttato la

protesta di ieri per mettere

in atto una serie di « oppres-

sive e brutali misure polizie-

sche » e aveva dichiarato che

le autorità sono « le sole re-

sponsabili per gli episodi di

violenza e lo spargimento di

sangue in Galilea ». « La pre-

meditata azione del governo

contro la popolazione araba

di Israele - aveva aggiunto

il comitato — mirava a sof-

focare lo sciopero e a priva-

re il popolo della possibilità

di protestare per gli espropri

delle terre e le altre discri-

La mozione di sfiducia dei

comunisti è stata appoggiata

solo dai quattro deputati del

partito, due altri si sono aste-

nuti e tutti gli altri presenti --

naggioranza e opposizione di

destra — hanno votato contro.

minazioni nazionali ».

maggiori città.

persone tuttora in stato di fermo non hanno ancora potuto prendere contatto con i come molti altri Stati «anche loro patrocinati. Va ricordato l'URSS è profondamente preche Antonio Garcia Trevijaoccupata per la situazione eno, fermato nella serata di splosiva che regna oggi nel Libano». Essa spera che, ollunedi e rilasciato qualche ora dopo è dovuto rientrare ieri tre agli sforzi degli stessi lipomeriggio in cella. Non è inbanesi, « gli Stati pacifici per vece ancora del tutto chiaro parte loro faranno tutto il posl'iter compiuto da Alvarez sibile per contribuire a riso!-Dorronsoro e da Aguado Aguivere la crisi su base pacifica ler. il cui rilascio era stato e evitare che essa si compliannunciato ieri mattina. chi ancora di più ». Per parte sua il governo

Le 78 ore, termine massi mo per il fermo di un cittafrancese ha rivolto un «apdino, scadono alle 21 di dopello solenne a tutte le parti mani. Entro tale ora i quatin causa perché mettano fi tro fermati dovrebbero essere ne ai sanguinosi combattirilasciati oppure messi a di nenti in Libano». Una dichiasposizione del magistrato dell'ordine pubblico, cioè del triodierno consiglio dei ministri bunale politico spagnolo. riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Giscard, afferma che il governo francese è pronto «a prendere tutte le iniziative necessarie per il ri

Oggi un folto gruppo di professori universitari, titolari di cattedra ed assistenti, e di studenti universitari, ha consegnato al primo ministro nuta confluenza nel "Coordi-Carlos Arias Navarro una pe- i namento democratico" delle l

Sono quattro i leader del Coordinamento democratico trattenuti in arresto — Gli avvocati non hanno potuto prendere contatto con gli arrestati — Un comunicato del Comitato Italia-Spagna tizione di libertà per Simon I forze spagnole finora raggrup Marcelino Camacho, Anto-Sanchez Montero, membro del Partito comunista spagnonio Garcia Trevijano, Javier

lo, da oltre un mese in car-

LONG LIVE THEPEOPLE'S UPRISING

NEW YORK — Una manifestazione di protesta di palestinesi e simpatizzanti davanti alla

ANCORA IN CARCERE CAMACHO

e i dirigenti dell'opposizione

Dopo l'intervento liberticida della polizia

Simon Sanchez Montero fu arrestato il 19 febbraio dopo che aveva tenuto una conferenza all'Università di Ma-Oltre seicento persone hanno firmato la petizione consegnata ad Arias Navarro. Nella petizione si chiede che Sanchez Montero venga rimesso immediatamente in libertà. Sanchez Montero ha tra

La «UMD» (unione militare democratica) ha smentito oggi in un comunicato, la notizia apparsa nei giorni scorsi sulla stampa internazionale secondo la quale questo organismo sarebbe ricorso ad un colpo di stato militare qua lora, entro una data stabilita, non si fossero verificate in Spagna determinate riforme

scorso, complessivamente o!-

tre quindicı anni nelle carceri

politiche e sociali. A tale proposito il comunicato fa presente che la notizia del colpo di stato militare « potrebbe essere diretta a indurre il generale Vega (attualmente comandante in capo della zona militare di Madrid) ad adottare atteggiamenti intesi ad evitare che possa venire indicato quale membro o simpatizzante» della UMD. Nel comunicato si rinnova

di violenza contro il popolo ». Il comitato Italia-Spagna di cui è presidente Pietro Nenni, « mentre saluta con pro fonda partecipazione l'avve-

la dichiarazione che « la UMD

vuole evitare qualsiasi azione

ca e nella Piattaforma di convergenza », esprime in un comunicato la più decisa « protesta contro il fermo di alcuni esponenti autorevoli della opposizione spagnola, che si apprestavano a comunicare alla stampa il documento della loro intesa». Ciò, afferma il comunicato, è la dimostra zione più chiara della pervicace persistenza delle intenzioni antidemocratiche dell'attuale regime autoritario». Il comitato Italia-Spagna, che in questi giorni attraverso il suo presidente Pietro Nenni, ha consegnato all'ambasciatore spagnelo in Roma una «pressante richiesta di amnistia per tutti i perseguitati politici spagnoli», dono aver dibattuto le condizioni irrinunciabili perché la Spagna possa prendere il suo posto nella comunità dei paesi democratici europei rileva le voci sulla «possibilità di una prossima visita a Roma del ministro degli esteri di Madrid », e dichiara che il ministro « non potrà essere ricevuto che con la ferma protesta di tutto il popolo italiano nei confronti del rappresentante di un regime che pretende di presentare credenziali di democrazia, continuando a gestire di fatto il potere nel modo dittatoriale di senipre ». « Il comitato - conclude il comunicato - espressione diretta dei partiti democratici italiani e del movimen to sindacale unitario, confida mantenere quell'atteggiame. to di rifiuto, che ha contrad-

nostro paese, nei confronti de:

tentativi di mascheratura de

mocratica del governo di Ma-

pate nella Giunta democrati

forme contrattuali. distinto finora in Europa il

no :eri verificati alcuni fat-

iamento — per il quale si i rasse — a partire da questa

Direttore LUCA PAVOLINI CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribymale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Teurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLI-CITA': Concessionaria secusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorento in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 1.000, festivo L. 1.350. Brenada Israele Resm-Lazio L. 250-350; Firenza e Toscana: feriale L. 280; Firenza e Toscana: feriale L. 280; Firenza e L. 150-200; Regionale centrosade: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriale L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena: L. 150-280, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 150-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo ferizie): L. 350, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo ferizie): L. 350, giovedì e sabato L. 1400; formo-Piemente: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 el mm. Necrologie ed. nazionele L. 500 per perola; Italia settentrionale L. 300, Centrosud L. 250 per parola; partecipazioni lutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione. Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5, TARIFFE (a mm. per colo

pazioni lutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Investimenti

serve al governo per difen-dere il tipo di spesa pubblica effettuato nel '75 e anche il conseguente livello di indebitamento raggiunto dal Tesoro, che viene fatto ricadere innanzitutto sul «massiccio ripianamento dei debiti contratti dagli enti mutualistici verso gli ospedali che ha raggiunto, nel 75, la cifra di 2358 miliardi di lire».

Privo di qualsiasi riflessione sulle cause che hanno segnato così negativamente l'economia italiana nel '75 e privo, di conseguenza, di qualsiasi riflessione autocritica, il documento del governo delinea alcune considerazioni, tutte in chiave molto pcssimistica, sull'andamento del '76: il recupero che si era avviato in alcuni settori a fine '75 — viene detto — si è subito scontrato con i limiti ormai caratterizzano qualsiasi ripresa della domanda interna (e cioè crescita del disavanzo con l'estero, nuove tensioni inflazionistiche ecc.) « mentre il deterioramento delle ragioni di scambio, implicito nella re cente perdita di quota della *lira* » ha ulteriormente aggravato tali limiti. Per superare le difficoltà, ecco che si chiede un « clima di consenso sostanziale» e «un quadro di effettiva collaborazione internazionale ».

Ma «consenso sostanziale» per quale politica? La riunione del consiglio dei ministri si è svolta nel pieno di una situazione di incertezza e di discussione all'interno del governo, sulle proposte da fare ai sindacati, in occasione dell'incontro del prossimo 6 aprile, e sulle misure da prendere per fare fronte alla persistente gravità della situazione economica. Era circolata ieri la voce che il consiglio dei ministri avrebbe affronto nuove misure restrittive; si sa che vi è discussione tra i vari ministri sui provvedimenti da adotta-re per i prodotti petroliferi: si parla di doppio prezzo della benzina e dell'introduzione di una sorta di super tassa

sulle auto a gasolio. Lasciando Palazzo Chigi. ieri sera il ministro Andreotti. ad esempio, ha sostenuto che, per la ripresa, « occorre ridurre i consumi non necessari, applicare cioè nei consi è detto favorevole al razionamento della benzina, attraverso l'introduzione

doppio prezzo. Ma l'impressione è quella di una grave incertezza e di una disparità di intenti che aprono la strada alle più diverse ipotesi, tutte confluenti sull'obiettivo di ridurre in ogni modo il deficit della spesa pubblica, attraverso proposte per gran parte se non del tutto inaccettabili. In questo contesto, va visto anche l'incontro che ieri mattina i ministri Colombo hanno avuto con i e Toros segretari della Federazione unitaria Lama. Storti e Vanni. Ai tre segretari, i minidella «*efficienza*» della spesa sanitaria ed assistenziale, avanzando alcune proposte per il « risanamento » dei debiti delle mutue, proposte pero che, in sostanza, si sarebbero risolte a danno degli assistiti. I sindacati hanno ribadito che proposte di risanamento si affrontano solo un collegio di tre medici e nel quadro della riforma saalla trasmissione di questo

mento» dei debiti mutualistici, il governo ha anche avanzato la proposta di un aumento degli oneri sociali, dando cosi la conferma della casualità e della improvvisazione con cui ci si muove. Mentre tre mesi fa, con il decreto sulla riconversione industriale si proponeva la fiscalizzazione degli oneri sociali, oggi si ventila una soluzione esattamente opposta, con l'ipotesi di un maggiore costo che, ricadendo sulle imprese, darebbe loro tutte le giustificazioni per continuare a negare gli aumenti salariali previsti con le piatta-Da parte loro i sindacati, sia in vista dell'incontro che terranno sabato con Ugo La Malfa, sia in vista di quello con il governo fissato per il 6 aprile, terranno questa mattina una riunione della segreteria unitaria. Aborto

t: nuovi che, se non con-sentono allo stato dei fatti di dare per scontata una soluzione ai molteplici problemi sul dei casi in cui è possibile abortire, e dell'autodeterminaz'one della donna pur nell' ambito di strutture sociali). hanno tuttavia permesso di tenere aperto il discorso e di dargli qualche sviluppo. Ve-Intanto è prevalso l'orien- senza senso, ma lo si anco-

erano battuti i partiti laici — di una d.scussione globale sul complesso delle norme-base creti portati all'assemblea dal comitato ristretto. Semdella legge, respingendo così pre che questo possa accala « tecnica del carciofo », e dere. In caso contrario la cioè il tentativo di parcelliz-Camera dovrà ugualmente zare ogni questione impedenandare, senza ulteriori ritardo una visione d'assieme deldi, all'esame degli articoli, le soluzioni proposte. senza sfuggire in alcun mo-C'è poi da registrare uno do alla responsabilità di voti spostamento della DC rispetqualificanti sui punti decisivi.

In previsione delle scaden-

ze di oggi, si sono svolti, so-

prattutto nella serata di ieri.

numerosi incontri tra i grup-

pi laici e a livello bilaterale.

Tra questi, un colloquio si

è svolto tra il presidente del

gruppo parlamentare del PCI, Natta, ed il segretario

della DC, Zaccagnini, con il

quale erano il vicesegretario

Galloni ed il presidente del

capo del SID, i vertici mi-

litari e politici non abbiano

saputo niente? Niente di

Pozzan, niente delle altre fu-

ghe, niente della decisione di

proteggere chi era imputa-

to per la strage di Piazza

Fontana e per aver tramato

I magistrati hanno più di

porre questi interrogativi.

un motivo valido per porsi

Vediamo alcuni di questi mo-

1) la fuga e la protezione

accordata a Giannettini era-

no conosciute dal capo del

SID, così come era conosciu-

ta l'opera che il giornalista

fascista aveva prestato ai ser-

vizi segreti. Tanto conosciuta

che lo stesso ammiraglio

Henke, secondo un documen-

to pubblicato in questi gior-

ni da un settimanale, firmò

un ordine per aumentare lo

stipendio a questo agente

2) Pozzan fu fatto espatria-

re non una sola volta, ma

due volte: entrava e usciva

dall'Italia cioè a seconda del-

le esigenze del «servizio».

Questo è un fatto nuovo che

hanno accertato proprio in

questi giorni i magistrati di

Catanzaro. Marco Pozzan era

stato fatto arrestare, come

molti ricorderanno, da Spiz

e poi era stato scarcerato,

ma con l'obbligo di indicare

nella città tedesca risiedette

alcuni mesi, presentandosi

persino al consolato italiano

di quella città per una pra-

tica di espatrio della moglie

Come era uscito dall'Ita-

lia Pozzan, al quale era sta-

to ritirato il passaporto? E'

stato il SID a fornirgliene

uno così come ha fatto quan-

do dovette allontanarlo defi-

nitivamente dall'Italia per ti-

Si sa che a Francoforte

Pozzan si presentò al consola-

to con il suo nome e non

con quello che gli daranno

successivamente, Mario Za

nella, quando dovrà rifugiar-

si a Barcellona, dove, fino a

qualche giorno fa ancora si

trovava impiegato in una so-

Eravamo nel 1972: di Poz-

zan ormai i giornali avevano

ampiamente parlato, le sue

fotografie erano apparse su

molti quotidiani e settima-

nali, eppure nessuno si preoc-

cupò di segnalare la presenza

in Germania di questo perso-

naggio, che sempre più si ri-

vela importante al fine di ca-

pire che cosa è stata vera-

mente la strategia della ten-

sione e chi l'ha manovrata

to maggiore, Miceli era al ver-

E l'anno successivo, quan-

do Pozzan scomparve defini-

tivamente, erano sempre gli

stessi al vertice dei servizi

segreti. Maletti, dentro la sto-

ria delle protezioni ai fasci-

sti, sembra che ci sia fino

al collo. E gli altri due? E'

pensabile che non sapesse-

ro? E che con loro non sa-

pessero i responsabili poli-

Ed è pensabile che gli stes-

si non sapessero anche del-

la fuga organizzata di un

altro fascista, al quale pu-

re fu consegnato un passa-

porto falso? Di questo altro

personaggio e di colui che

avrebbe presentato agli uf-

ficiali del SID il Pozzan,

indicandolo come l'informa-

tore dei servizi segreti Ma-

rio Zanella, s. è parlato a

e come.

tice del SID.

cietà di costruzioni edili.

more che parlasse?

che voleva raggiungerlo.

un luogo di residenza.

dò mai.

mascherato da giornalista.

contro le istituzioni?

gruppo Piccoli.

to alle gravi posizioni assunte l'altra mattina con il pacchetto di emendamenti elaborati dalla presidenza del gruppo. In particolare la DC, secondo le dichiarazioni rese dai suoi esponenti in comitato ristretto, rinuncerebbe a sostenere la non punibilità e la non procedibilità nei confronti rispettivamente della donna che decida di abortire per grave pericolo alla sua vita o grave danno alla sua salute (pericoli « medicalmente accertati», afferma la proposta de), e della donna che, sottoposta a violenza carnale, per questo decida la interruzione della gravidanza dopo avere tuttavia denun-ciato la violenza al magistra-

Si tratta in sostanza dei casi — dei soli casi — in cui la DC è disposta, come si sa, ad ipotizzare un'area di relativa impunità dell'aborto, pur considerandolo sempre come un reato. Ora la DC propone di sostituire questi due concetti, che evocano complessi procedimenti giudiziari, con il principio della *non applica*bilità delle sanzioni penali previste, secondo altri suoi emendamenti, in tutti gli al-

ri casi di aborto. Il mutamento non è, come vede, solo una questione di terminologia; ma tocca questioni di sostanza. Le tocca almeno su due piani. Intanto, tendendo a creare un'area che dovrebbe escludere la promozione dell'azione penale. E poi riproponendo oggettivamente gli spazi della casistica. L'articolo 2 del testo originario della proposta varata dalle commissioni prevede una casistica adeguata alla realtà del dramma dell'aborto clandestino di massa, considerando in particolare le condizioni economiche, sociali e familiari della donna, e la loro incidenza sulla sua salute fisico-psichica.

Qui si è manifestato il nodo della irrisolutezza DC e quindi una parte delle difficoltà a trovare uno sbocco positivo in comitato ristretto. in particolare per l'ostinato rifiuto della DC a considerare e ad esplicitare che le condizioni economico-sociali della donna legittimano l'interruzione della gravidanza ove incidano sulla sua salute. La cosa è tanto più grave se si pensa che nei lavori Commissione prima di Natatesto che oggi viene da essa difficoltà riguarda (e si tratta di un necessario complesso unico, sul piano logico oltre che normativo) il problema del riconoscimento alla donna dell'ultima parola nella decisione di abortire. E contro questo principio per il quale si prospettava l'esigenza di modifiche migliorative dell'attuale articolo 5 — cozza una tale resistenza della DC che, come si sa, questo partito ha opposto l'altro giorno all'originaria proposta di una intesa medico-donna, un progetto che condiziona il nullaosta all'aborto al parere di

parere alla procura della Repubblica. La constatata impossibilità di giungere, nella giornata di ieri, ad una intesa o almeno alla definizione dei termini di un confronto in aula anche con votazioni, è frutto dunque delle contraddizioni e soprattutto dei contrasti interni alla DC. Si sa che questi contrasti, a quanto è trapelato, sono emersi, ancora ieri sera a tarda ora, esponenti del gruppo DC. Da altra parte era stata proprio la DC a chiedere ieri i ripetuti rinvii della seduta; ed era stato infine proprio presidente democristiano della commissione Giustizia. Riccardo Misasi, a proporre più tardi in aula che per consentire al comitato di verificare le possibilità di una intesa, la Camera prendesse tempo (ma in realtà per cercare di risolvere le contraddizioni interne alla DC). discutendo accademicamente delle norme all'esame del comitato ristretto; e che. non avendo quindi alcun sicuro punto di riferimento, lavori d'aula fossero ripresi solo nel pomeriggio di oggi. Contro questa proposta si sono pronunciati nel corso di un breve dibatt:to nell'aula di Montecitorio — i compagni Spagnoli e Natta oltre al socialista

lungo oggi nell'interrogato-Mario Ferri. Ugo Spagnoli rio di La Bruna. In verità ha sottolineato l'urgenza di chi ne ha parlato sono stati i magistrati, perché per soluzioni adeguate. Alessandro Natta ha proposto che si tre ore, tanto è durato questo « colloquio ». l'ufficiale rinunciasse ad un dibattito non ha voluto rispondere a nessuna domanda. Maletti aveva detto di non ricordare a chi era stato consegnato questo passaporto e ave va precisato che per quan-

to riguarda la «fonte» che aveva presentato Pozzan ci si doveva rivolgere a La Bruna. Ma La Bruna, adducendo dei motivi di «sicurezza a personali e addirittura trincerandosi dietro al «se greto di stato» ha fatto uno sharramento di no. Tuttasoluti dinieghi semora che i magistrati stiano vagliando le posizioni e le c.r-

la concomitanza delle date forse potranno riuscire a individuarlo. Si dice: sì, ma queste protezioni riportano il discorso all'ipotesi del favoreggiamento e non si vedono responsabilità più dirette di uomini al

vertice del SID nella strate-

costanze della scomparsa ri-

guardante vari personaggi im-

plicati nella trama nera: dal-

gia eversiva. Si aggiunge: all'epoca della strage di piazza Fontana, d'altra parte. Maietti non era neppure in Italia. E dov'era il generale? In Grecia, addetdel signor P., dei colonnelli.

che i magistrati di Catanzaro

si stanno occupando? E se Maletti avesse saputo quando era appunto in Grecia, direttamente dalla fonte, chi c'era dietro le bombe del 12 dicembre? E se egli avesse addirittura saputo in anticipo quanto si stava preparando?

Deve essere ancora considerato, anche dal punto di vista giudiziario, un favoreg-Poi Maletti tornò in Italia

(la carriera di La Bruna è le-

gata a filo doppio con quella

del suo capo ed è evidente che anche la sua sorte è legata a quella di Maletti) e andò al ministero a dirigere lo ufficio personale, un ufficio importante dove è possibile tenere molti contatti e dove è possibile, ad esempio, sapere che un certo giorno del dicembre 1970 qualcuno era entrato al Viminale e che il capo del SIOS, Miceli, una volta avvertito, aveva taciuto. Poi il caso, chiamiamolo così, fece sì che i due si incontrassero al vertice del SID: Maletti sapeva molte cose di Miceli e forse viceversa. E' un fatto che Miceli continuò a intrattenere amichevoli rapporti con i golpisti mancati di Borghese e con gli uomini della «Rosa dei venti»; e che Maletti continuò a proteggere i fascisti

delle bombe del 1969. I due sembrano aver seguito, soltanto ora è possibile dirlo, solo ora che la magistratura sembra aver messo insieme tutta una serie di prove e di indizi, due strade autonome. E non solo nella conduzione « normale» dei servizi segreti, non solo nei metodi.

Poi Miceli venne denunciato dal suo sottoposto, che presentò alla magistratura tutta una serie di documenti che ravvivarono l'inchiesta Borghese e portarono a Roma, riunificate, le varie istruttorie.

............

OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO **ENTE OSPEDALIERO** PROVINCIALE **SPECIALIZZATO VIA JUVARA 19 - TORINO**

Il bidello dell'istituto per Avviso di gara di licitazione priciechi di Padova, il braccio destro di Freda, indicò Santurazione e sistemazione piano terremo all'indirizzo della madre. Ma in Liguria non ci an-44,450,000. Procedura prevista dal-L'antiterrorismo ha inviato n. 14. Domande di ammissiona in alla magistratura di Catanblocco alla presidenza - via Juvara zaro un rapporto nel quale n. 19 - entro le ore 12 del giorno 20-4-1976. si dice che Pozzan si recò in Germania a Francoforte e

IL PRESIDENTE per ind, F. Duriff

riservato ai collezionisti di è in preparazione

▶il Catalogo Generale dei dipinti (4945-1975) scrivere o telefonare Segreteria Purificato Via del Babuino, 181 Tel 6780237 - Roma

Vacanze liete

SPECIALE PER LETTORI UNI-TA' - HOTEL MILANO EL-VETIA - RICCIONE. Sul mare. Prezzi validi prenotando entro il 30/4. Giugno e dal 23/8 e settembre 5400-6000, luglio 6200-6800, agosto 7000-7800. Tutte le camere con balçone, servizio vista mare. Prezzo tutto compreso cabine spiaggia, parcheggio privato, tasse. Sconti per bambini sino 10 anni e famiglie numerose. Telefonare al

Ebbene, a quell'epoca Ma-letti era già capo del servi-PICCOLA PUBBLICITA zio D, Henke era capo di sta-

OCCASIONI

NUOVA FILATELIA, Via San Giovanni in Laterano 52, Roma - Tel. 737.909 acquista: tutti i foglietti di S. Marino e Vaticano pagando i migliori prezzi di mercato. Richiedere Listino completo di acquisto.

24) RAPPR. E PIAZZISTI L. 50 COSTRUTTRICE affermata Macchine Lavasecco cerca Agenti o Rappresentanti. Scrivere C. Romagnoli & C. via Massarenti, 6 - Cadriano di Granarolo, Emilia, Bologna

ANNIVERSARIO PACLO ANDREINI

Lo piange con profondo dolore e con il suo ricordo sempre vivo l'inconsolabile famiglia.

Bruno Arciprete, Angelo Romano, Silvana Di Nola, partecipano al dolore di Luca per la perdita del padre ANTONIO DE MATA Napoli, 31 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del soldato ringrazia tutti coloro che hanvia nonostante questi as i no così calorosamente partecipato al suo dolore per la

perdita di NILO

Firenze, 1 aprile 1976

La Camera sindaçale UIL

di Roma partecipa con pro-

fondo dolore alla grave per-

dita che ha colpito il movimento dei lavoratori con la improvvisa scomparsa del compagno

ALBERTO FREDDA

il cui insegnamento di profonda umilta e rigore morale unito alla completa dedizione alla causa dei lavoratori to militare. Ma non è della | rappresentano contributi pre-Grecia dei fascisti ellenici, ziosi per il movimento sindacale romano.

La politica economica dell'Argentina dopo il golpe Apertura al capitale straniero

nel discorso del gen. Videla Arrestato a Montevideo il segretario generale della CGT Herreras - Bloc-

cati i conti in banca di Isabelita e di altri dirigenti peronisti

Nostro servizio

capo dello Stato dopo il golpe, ha pronunciato oggi il suo primo discorso. Egli ha detto che verranno assicurate «tutte le condizioni necessarie all'iniziativa privata ed ai capitalı nazionali e stranieri ». Giustificando l'intervento dei militari con l'esistenza di un «vuoto di governo di Isabelita di « disor-dine, inefficienza, corruzione di linee della politica econogeneralizzata e demagogia». Riferendosi ai partiti politici le cui attività sono attualmente sospese, senza in dicare scadenza alcuna, ha atfermato che vi sarà una «futura ripresa dei movimenti di opinione di autentica espressione nazionale». Il Ministro dell'Economia Martinez de Hoz, che ha in programma per domani un discorso sul piano economico del governo, ha detto conversando con i giornalisti che il suo proposito è « uscire da una economia di speculazione per entrare in un economia di produ-

Il governo militare ha oggi

ordinato il blocco dei cont.

zione ».

in banca del deposto presi- l vede che la linea politica di dente Estela Martinez Peron | Martinez de Hoz sarà di ape di diverse decine di ex fun-, poggio all'iniziativa privata a zionari del regime peronista. detrimento del cospic io settoin seguito al golpe. Oggi è i tradizionali esportazioni (agiunta da Montevideo la no- i gricoltura e allevamento). E' gretario generale della CGT i è detenuto in Uruguay da venerdi scorso, evidentemente su richiesta delle autorità militari di Buenos Aires. potere », egli ha accusato il In attesa del discorso di Marmica del nuovo governo possono dedursi dalla figura del neonominato ministro dell'economia. Martinez de Hoz è stato il titolare del Consejo empresario argentino che riunisce le grandi imprese del paese. Egli è un grande proprietario rurale e un importante industriale collegato con

il capitale nazionale e straniero. Si afferma che la sua nomina è il risultato di lunghe negoziazioni tra i massimi dirigenti militari e che la decisione finale venne dopo essersi assicurati un atteggiamento « disciplinato » da par-

te del nuovo ministro dell'economia. La stampa argentina pre-

Non si conoscono ancora re statale, riduzione della spenomi di tutti gli arrestati i sa pubblica, sviluppo delle tizia che Casildo Herreras se-, da prevedersi il tentativo di ridurre la burocrazia statale (senza porsi il problema d: un diverso impiego dei licenziati) e una tendenza a contrarre il mercato interno Per qualificati osservatori della situazione l'interrogativo principale è se il programma che Martinez de Hoz impersona costituisce o no l'o biettivo strategico del movimento militare che ha portato al golpe. Alcuni suppongono che la politica che ha inizio abbia carattere congiunturale e, che «stabilizzata» l'economia, ci si indirizzerebbe verso altri objettivi nell'intento di guadagnare una qualche misura di appoggio popolare. Altri sostengono che ciò che si vuole è eliminare. una volta per tutte l'aspetto a atipico » dell'economia ar-

> un ordinamento classico del capitalismo nazionale. Isidoro Gilbert

gentina, cioè il suo forte set-

tore statale, a vantaggio di